

Rimessa la querela dal maresciallo Messe

E' stata rimessa ieri dal maresciallo Messe, dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, la querela sporta contro i compagni Luigi Pintor e Andrea Pirandello, il primo come autore dell'articolo pubblicato sull'*Unità* dell'8 marzo 1955 col titolo «Messe portabandiera della UEO», il secondo come vice-direttore responsabile dell'Unità Ciò a seguito di questa dichiarazione resa dai compagni Pintor e Pirandello:

Essi premettono che il citato articolo era unicamente rivolto a formulare critiche di natura politica nei confronti del Maresciallo Messe, onde da esso esultavano intenzioni offensive; e pertanto, pur mantenendo le proprie opinioni politiche, prendono atto delle sentenze del 27 marzo 1958 del Tribunale di Roma (15 sezione penale), che giudicò ingiuste le offese arreicate al Maresciallo Messe definendole «fondate su una falsificazione del vero» e quanto alla forma, «proprie di un linguaggio d'avversione emotiva». In conseguenza essi, non avendo adottato ne-

potuto addurre in proposito elementi di prova, nonostante l'ampia facoltà di prova concessa, riconoscono di avere fondamento le specifiche affermazioni contenute nel citato articolo, perché frutto di errate informazioni, circa le responsabilità del Maresciallo Messe quale comandante della 1a Armata in Tunisia e precedentemente quale comandante del CSIR divenuto poi 35° Corpo d'Armata in Russia, circa il rientro del Messa dalla Russia dovuto a motivi estranei alla situazione del fronte, circa il conseguimento delle sue promozioni compresa la nomina a Maresciallo, circa il giudizio attribuito al Maresciallo Montgomery e da questi netamente smentito.

Essi autorizzano il Maresciallo Messe ad avvocarsi per la loro attività i magistrati di Aragona, per una ora è stato pure sospeso il lavoro nei pastifici Piedigrotta di Agrigento e d'Impresa Peiritone, mentre per tutta la giornata sono stati in sciopero in segno di lutto e di protesta i compagni di lavoro della vittima.

Oggi hanno sospeso per un'ora la loro attività i magistrati di Aragona, per una ora è stato pure sospeso il lavoro nei pastifici Piedigrotta di Agrigento e d'Impresa Peiritone, mentre per tutta la giornata sono stati in sciopero in segno di lutto e di protesta i compagni di lavoro della vittima, avanti deve registrarsi per l'anno il 18 giugno

UN'ONDATA DI PROTESTA TRA GLI OPERAI SICILIANI

Scioperi nell'Agrigentino per l'assassinio del capolega

Domenica a Licata il Consiglio delle Leghe - Comossa partecipazione di popolo ai funerali - Il mafioso indiziato sempre latitante

LICATA, 20. — Il proditorio assassinio del dirigente del CSIR divenuto poi 35° Corpo d'Armata in Russia, circa il rientro del Messa dalla Russia dovuto a motivi estranei alla situazione del fronte, circa il conseguimento delle sue promozioni compresa la nomina a Maresciallo, circa il giudizio attribuito al Maresciallo Montgomery e da questi netamente smentito.

Oggi hanno sospeso per un'ora la loro attività i magistrati di Aragona, per una ora è stato pure sospeso il lavoro nei pastifici Piedigrotta di Agrigento e d'Impresa Peiritone, mentre per tutta la giornata sono stati in sciopero in segno di lutto e di protesta i compagni di lavoro della vittima,

quel che riguarda la cattura del mafioso indicato come autore dell'omicidio.

Il 18 giugno chiuse le scuole elementari

Il ministro della P.A. tenuto conto del ritardato inizio dell'anno scolastico e della interruzione delle lezioni per la prossima consultazione politica, ha emanato l'ordinanza per l'chiusura delle scuole secondarie, classistiche e tecniche e per gli scrutini per gli esami di promozione e la dismissione sindacale.

Oggi a Licata si sono svolti con grande partecipazione popolare e di operai, presenti i dirigenti della Camera del Lavoro e della Federazione dei PCI, i funerali di Vincenzo Di Salvo. Purtroppo nessun passo in

Italico per i cattolici italiani di essere prima cattolici e poi cittadini, sia pure con tanta egemonia lasciò la propaganda cattolica dopo la sentenza di Firenze è stato riproposto con energia da Gedda al «banchi verdi» convocati a Roma nel giorno di San Giuseppe. Non sapendo se l'aggressione del Presidente dell'ACG sia stata accolta con soverchio entusiasmo dai giovani cattolici. A vedersi girare per le strade della capitale con l'orgoglioso copricapi verdeggiante prudentemente celato in successiva all'ultimo momento, e con gli accesi colori della deliziosa Piazza Navona invece che fissi sull'orologio Palatino, e poi avviarsi alla spettacolare vera piazza San Pietro senza corsetti e con le bandiere incartate, farebbero una certa pena, e' da dire, questi bravi cattolici, che oggi non sono destinati solo a mettersi a sedere. Il terribile Gedda avrebbe invece voluto che occupassero tutta Roma verdi e corazzati come crociati in una croza di ferro e se questo era stato tentato si può anche dire che la folla, in questa sua prima manifestazione di Roma indubbiamente meno di Roma Lazio, o di una tappa del «Giro di Italia».

Il fallimento cittadino della manifestazione, che si è risolto in una assemblea puramente razzista in Piazza Navona, nella quale si è manifestato ostinatamente il carattere oltranzista, clericale e aristocratico che i suoi promotori hanno tentato di diffondere. E la partecipazione massonica che membri del governo e gerarchi dc hanno dato alla manifestazione, è stata un'altra cosa: che la preoccupazione per manifestazioni del genere è ancora largamente legittima in ogni cittadino democratico.

Con la partecipazione ovunque all'occasione, adunata di Piazza Navona, in cui si è manifestato il carattere oltranzista, clericale e aristocratico che i suoi promotori hanno tentato di diffondere. E la partecipazione massonica che membri del governo e gerarchi dc hanno dato alla manifestazione, è stata un'altra cosa: che la preoccupazione per manifestazioni del genere è ancora largamente legittima in ogni cittadino democratico.

E infatti a parte gli atti



Zoli, monsignor Castellano, Andreotti e monsignor Lanave aspettano la partecipazione clericale del professor Gedda al «banchi verdi» riuniti a Piazza Navona

stradulari, concevuti dal governo a Gedda, dall'uomo che ha detto quello che ha detto contro i magistrati che hanno osato condannare il reo di Prato, e che aveva fatto scrivere sul Quirinale: «La nostra patria, nata dallo Stato la cui magistratura ha considerato il Mons. Fiordelli «un esempio» da punire e condannare quando a norma del codice penale e condannato per aver commesso un reato, ha più di un motivo ammucchiato il tutto, innanzitutto perché i fidanzati delle invenzioni di Gedda, c'è da ritenere che per molti il «bello» sarebbe nella speranza che il governo italiano si trasformi in uno sottomondo dell'azione Cattolica. Chi questa è il desiderio di Gedda, è chiaro: ma gli italiani hanno tutto il diritto di pretendere che questo non sia né il desiderio né il pensiero del proprio governo. Se non altro perché, e gli ultimi fatti lo hanno dimostrato, il popolo italiano è il massimo rispetto per i cattolici, ma la massima diffidenza per i clericali. E che è logico, storico, giusto e altamente civile e meritario per tutta il popolo italiano: che non ama e non amerà mai partiti e personalità che rappresentino gli stessi cattolici che ci tengono a essere cittadini italiani osservanti delle loro leggi, sperare davvero nella indipendenza piena dello Stato dalla Chiesa? Altro che indipendenza, il giorno in cui tutto il potere cadesse davvero nelle mani di coloro che concepirono la prossima 25 aprile della stagione in cui, come ha detto Pio XII, «perduta il bello».

C'è da ritenere che per molti il «bello» sarebbe nella speranza che il governo italiano si trasformi in uno sottomondo dell'azione Cattolica. Chi questa è il desiderio di Gedda, è chiaro: ma gli italiani hanno tutto il diritto di pretendere che questo non sia né il desiderio né il pensiero del proprio governo. Se non altro perché, e gli ultimi fatti lo hanno dimostrato, il popolo italiano è il massimo rispetto per i cattolici, ma la massima diffidenza per i clericali. E che è logico, storico, giusto e altamente civile e meritario per tutta il popolo italiano: che non ama e non amerà mai partiti e personalità che rappresentino gli stessi cattolici che ci tengono a essere cittadini italiani osservanti delle loro leggi, sperare davvero nella indipendenza piena dello Stato dalla Chiesa? Altro che indipendenza, il giorno in cui tutto il potere cadesse davvero nelle mani di coloro che concepirono la prossima 25 aprile della stagione in cui, come ha detto Pio XII, «perduta il bello».

Maurizio Ferrara

GLI ADENIPIMENTI PER LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE

Scade domani il termine per le domande di concessione degli spazi per i manifesti

Fino alla presentazione delle liste l'affissione avverrà "provvisoriamente, negli spazi riservati alla propaganda fiancheggiatrice - Come compilare le domande

DOMANI — 22 marzo — scade il termine per la presentazione ai sindaci delle domande tese ad ottenere l'autorizzazione all'affissione provvisoria (fino alla scadenza del termine per la presentazione delle liste, fissata per il 20 aprile) dei manifesti, che avverrà negli spazi riservati alla propaganda fiancheggiatrice. (Va precisato che alle organizzazioni fiancheggiatrici verranno stabilmente assegnate, nel corso della campagna elettorale, degli spazi nei tabelloni comunali, per tutto il materiale di propaganda che sia attinente alle elezioni e, diversamente, non potrebbe essere affisso). Deve essere presentata una domanda per la propaganda elettorale per la Camera dei deputati e una domanda per la elezione del Senato.

Per il caso specifico, la domanda è la seguente (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che ciascuno deve mettere nella domanda):

Al signor sindaco di...
Il sottosegretario (nome, cognome e data di nascita) residente in... (indicare il comune di residenza) via... domanda alle... V. che gli vengano assegnate le superfici nei prescritti spazi, al sensi dell'art. 3 della legge 4 aprile 1956 n. 212 per effettuare affissioni propagandistiche elettorali per il Partito comunista italiano (o per il Partito comunista italiano e per le organizzazioni fiancheggiatrici) nei quali si trova il sindacato di cui diano di seguito il testo, mettendo tra parentesi ed in corsivo le indicazioni fondamentali):

Al signor sindaco di...
Il sottosegretario (nome, cognome e data di nascita) e firma

sivo riportiamo le indicazioni che hanno rapporto con le indicazioni che ciascuno deve mettere nella delega):

Al signor sindaco di... Si comunica che il signor (nome, cognome e luogo di nascita del compagno delegato a presentare la domanda) residente in (comune di residenza del delegato) via... di cui diano di seguito il testo, mettendo tra parentesi ed in corsivo le indicazioni fondamentali):

Al signor sindaco di... e firma (del delegato) e firma (del delegato della Federazione del Partito). Nel caso che in un Comune esistano più collegi senatoriali, e sempre per le affissioni provvisorie, occorre presentare domande distinte per collegio (di cui diano di seguito il testo, mettendo tra parentesi ed in corsivo le indicazioni fondamentali):

Al signor sindaco di... Il sottosegretario (nome, cognome e data di nascita) e firma

DOMENICA ALL'«UMANITÀ» DI MILANO

I lavori del Convegno per la riforma sanitaria

MILANO, 20. — Il Convegno nazionale di studio per una riforma sanitaria, che si svolgerà domenica prossima a Milano, per iniziativa del Partito comunista, ha suscitato il più vivo interesse negli ambienti medici ed in quelli sindacali.

I lavori si svolgeranno nel Salone degli affreschi della «Umanità», in via Daveno 7, ed avranno inizio alle 9 con la relazione dell'on. prof. Lodovico Angelini. Successivamente parleranno il dott. Ivan Zelenkin su «rapporto fra capitale umano e sanità pubblica nell'esperienza internazionale»; la dott. Laura Conti su «Fasi di realizzazione della riforma: metodi di ricerca e di lavoro»; l'on. prof. Antonio Pesenti su «Aspetti finanziari di una riforma sanitaria».

Inoltre sono già state annunciate le seguenti comunicazioni: «La recente legge sul ministero della Sanità», dell'avv. Alberto Malagutti; «La professione medica e la medicina moderna» del dott. M. Cennamo; «Il problema dei medicinali» del dott. L. Sulzai.

La delega deve essere così fatta: (tra parentesi e in corsivo riportiamo le indicazioni che ciascuno deve mettere nella delega):

★ Per la grande diffusione di

Domenica

30 marzo

★ Raggiungere e superare i risultati del 19 gennaio

★ Ogni compagno un difusore

★ Portare «l'Unità» in casa in casa

★ Ad ogni elettori una copia dell'«Unità»

★ Le Sezioni riuniscano i Comitati Direttivi per elaborare i piani di diffusione

★ PESCARA diffonderà 200 copie in più del 19 gennaio

Le norme sull'abilitazione didattica

E' in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale l'ordinanza del ministero della Pubblica Istruzione del 15 marzo uscita con la quale si fissano i termini per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre 1955 n. 1490.

Per avere una più ampia

informazione sui procedimenti da seguire per la presentazione delle istanze documentate e le successive le modalità da seguire per ottenerne l'abilitazione didattica - didattica - allo insegnamento negli istituti di istruzione secondaria di cui all'art. 7 della legge 15 dicembre